Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2024/2030(DEC)

13.2.2025

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

concernente il discarico per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2023
(2024/2030(DEC))

Relatore per parere: Tomáš Zdechovský

PA_NonLegDec

PARERE

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

Parte I – Discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) per l'esercizio 2023

1. prende atto delle osservazioni relative ai conti annuali formulate dalla Corte dei conti (la "Corte"); prende atto della risposta dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), in particolare del fatto che l'elevato tasso di pagamenti tardivi è dovuto a difficoltà tecniche nel trattamento delle operazioni con l'utilizzo di SUMMA, un nuovo sistema di bilancio, contabile e finanziario ancora in fase pilota; invita Eurojust ad adottare misure specifiche per ridurre al minimo i ritardi nei pagamenti e garantire la piena attuazione del sistema;

2. accoglie con favore l'aumento del bilancio di Eurojust nel 2023 da 67 a 88 milioni di EUR (+31 %) e del suo personale da 285 a 298 persone (+5 %); sottolinea che l'attività operativa svolta da Eurojust è aumentata del 14 % nel 2023, che Eurojust ha trattato più di 13 000 casi, ha organizzato 577 riunioni di coordinamento e 21 centri di coordinamento, ha fornito sostegno giuridico, tecnico, finanziario e/o operativo a 288 squadre investigative comuni, ha agevolato l'esecuzione di 1 259 mandati d'arresto europei, ha contribuito all'arresto di oltre 4 200 sospettati e al sequestro e/o al congelamento dei proventi di reato per un valore di oltre un miliardo di EUR, ha elaborato 1 013 risultati operativi a sostegno dei casi (analisi, note giuridiche, ecc.) e ha reso possibile il ricorso a 6 299 ordini europei d'indagine; prende atto della risposta di Eurojust e sottolinea che l'Agenzia ha rivisto la procedura di registrazione e segnalazione dei casi di non conformità;

3. elogia gli sforzi compiuti da Eurojust a favore della digitalizzazione della giustizia, in particolare l'attuazione di un nuovo sistema automatico di gestione dei fascicoli a seguito dell'ultima modifica del regolamento Eurojust[1] e l'attuazione della nuova piattaforma di collaborazione per le SIC[2], e prende atto del ruolo di Eurojust quale punto di contatto per i paesi terzi e le organizzazioni internazionali per quanto riguarda le richieste nell'ambito dei sistema ECRIS-TCN nel contesto dei procedimenti penali;

4. sottolinea l'importanza del costante sostegno di Eurojust all'Ucraina, attraverso la SIC che indaga sui presunti crimini internazionali fondamentali commessi in Ucraina, gestendo la banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali (CICED) per preservare, conservare e analizzare le prove dei crimini internazionali fondamentali in un'unica banca dati centrale sicura, e garantendo un metodo sicuro di trasmissione digitale dei dati per la

[1] Regolamento (UE) 2023/2131 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 ottobre 2023, che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2005/671/GAI del Consiglio, per quanto riguarda lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo (GU L, 2023/2131, 11.10.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/2131/oj).

[2] Regolamento (UE) 2023/969 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 che istituisce una piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 (GU L, 2023/969, 17.5.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/969/oj).

trasmissione delle prove e la loro analisi; accoglie inoltre con favore l'avvio del nuovo Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina (ICPA) in seno a Eurojust, con l'obiettivo di sostenere le indagini nazionali e di concordare strategie comuni di indagine e azione penale, nonché di contribuire attivamente ai lavori della task force sul sequestro e il congelamento al fine di garantire l'efficace attuazione delle sanzioni dell'UE in tutta l'Unione europea;

5. prende atto con soddisfazione della stretta collaborazione con le agenzie per la giustizia e gli affari interni, in particolare la conclusione di un nuovo accordo di lavoro con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), l'apertura di 15 nuovi casi in cui Eurojust ha sostenuto la Procura europea (EPPO) nonché la cooperazione su 42 casi con l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol); sottolinea che Eurojust ed Europol hanno avviato un progetto pilota per lo scambio sistematico e strutturale di dati ai fini del rilevamento dei collegamenti, che sarà rivisto nella prima metà del 2024; accoglie con favore il piano d'azione Eurojust-OLAF 2022-2023 per la lotta ai reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea;

6. prende atto con soddisfazione che Eurojust continua a sostenere la Commissione nella revisione dei negoziati degli accordi internazionali di cooperazione con Eurojust, tra l'Unione e 13 paesi terzi, che la Commissione negozia per conto dell'UE.

Parte II – Discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per l'esercizio 2023

1. prende atto dell'osservazione della Corte sui ricorrenti tassi elevati di riporti in relazione alle attività operative, con 6,4 milioni di EUR (23 %) degli stanziamenti d'impegno disponibili per il 2023 che sono stati riportati al 2024; osserva che si tratta di un tasso inferiore rispetto al 2022, quando i tassi di riporti erano del 26 %; si compiace della dichiarazione della Corte dei conti secondo cui le operazioni alla base dei conti annuali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) per l'esercizio 2023 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari; sottolinea che il bilancio dell'Agenzia per il 2023 ammontava a 34 milioni di EUR; constata e ribadisce la propria preoccupazione per il fatto che la FRA continua a risentire di vincoli in termini di risorse umane e finanziarie; accoglie con favore il fatto che la FRA è stata in grado di raggiungere i suoi obiettivi e di realizzare le attività previste nel suo programma di lavoro annuale nonostante la continua carenza di risorse umane e finanziarie; rileva che il numero di incontri ed eventi organizzati o coorganizzati è stato di 421 rispetto all'obiettivo prefissato di 260 e che il numero di materiali di comunicazione è stato di 1 809 rispetto all'obiettivo prefissato di 250; osserva con soddisfazione che la FRA ha un livello di esecuzione molto elevato, superiore al 99 %; ritiene che si tratti di un indicatore importante della sana gestione finanziaria e del rispetto dei principi di bilancio; si compiace della cooperazione con altre agenzie e organismi dell'UE e con la società civile al fine di garantire il rispetto dei diritti fondamentali;

2. sottolinea il ruolo della FRA come custode chiave dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto, come sancito dalla Carta dei diritti fondamentali, ed elogia il suo supporto per garantire il rispetto, la protezione e l'adempimento dei diritti fondamentali nelle leggi e nelle politiche dell'UE in vigore nel settore dell'uguaglianza e della lotta alla discriminazione, come il diritto dell'UE e le politiche di lotta contro il razzismo e l'antisemitismo e l'islamofobia,

sostenendo la raccolta di dati sull'uguaglianza e l'attuazione di strategie di parità e antirazzismo, ad esempio i quadri strategici nazionali per i Rom, e fornendo contributi per la revisione intermedia della strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ 2020-2025, la protezione della società civile e dei difensori dei diritti umani a rischio, nonché sostenendo la revisione della direttiva riguardante i diritti delle vittime, del piano d'azione contro il razzismo e della strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica, e fornendo consulenza in merito al rispetto dei diritti fondamentali per quanto riguarda lo sviluppo e l'utilizzo dei sistemi di IA e all'attuazione e all'utilizzo dei fondi dell'UE;

3. sottolinea gli orientamenti e l'impegno della FRA nel settore dell'asilo e della migrazione, delle frontiere e dell'interoperabilità, come pure l'importanza che essa attribuisce ai diritti fondamentali, agli obblighi internazionali degli Stati membri e alla legislazione dell'UE in materia di diritti umani in questo settore, compresa la cooperazione con l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) per migliorare la comprensione dell'importanza dei tutori e dei rappresentanti legali che assistono i minori non accompagnati che chiedono protezione internazionale all'interno dell'Unione e la formazione fornita al personale di Europol per migliorare la consapevolezza e la comprensione delle considerazioni relative ai diritti fondamentali nei pertinenti contesti operativi; accoglie con favore il contributo tempestivo della FRA all'attuazione della direttiva sulla protezione temporanea nel contesto dei rifugiati in fuga dall'Ucraina, nonché all'individuazione delle sfide per quanto riguarda l'attuazione del diritto dell'Unione in materia di soggiorno di lungo periodo, come pure all'individuazione delle carenze del codice dei visti, e l'elenco delle azioni che l'Unione e i suoi Stati membri possono adottare per ridurre il numero di vittime in mare;

4. accoglie con favore il contributo della FRA alla valutazione del regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea[3], la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e la copresidenza del forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali, nonché la cooperazione con l'Ufficio per i diritti fondamentali di Frontex;

5. prende atto con soddisfazione che la FRA ha fornito analisi e competenze in materia di diritti fondamentali per sostenere le attività e il lavoro di altre agenzie dell'UE del settore della giustizia e degli affari interni (GAI), tra cui l'EUAA, Frontex, Europol, l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) e l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL); accoglie con favore i contributi forniti dalla FRA nel 2023 al fine di promuovere il rispetto dei diritti fondamentali, anche attraverso orientamenti sui fondi dell'UE, e di affrontare le sfide poste dalle nuove tecnologie; invita la FRA a stabilire in che modo lo Stato di diritto e i diritti fondamentali siano intrinsecamente legati e come il suo lavoro possa essere incorporato o sviluppato in sinergia con quello della Commissione europea nel contesto della relazione annuale sullo Stato di diritto;

6. accoglie con favore la cooperazione della FRA con l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA) sulla salvaguardia della vita privata e della protezione dei dati durante lo sviluppo e l'attuazione delle iniziative in materia di cibersicurezza, nonché con eu-

[3] Regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (GU L, 2019/1896, 14.11.2019, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2019/1896/oj).

LISA sulla garanzia che la progettazione e l'uso dei sistemi informatici rispettino le norme in materia di diritti fondamentali.

Parte III – Discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo per l'esercizio 2023

1. osserva che nel 2023 sono state presentate oltre 1,1 milione di domande di protezione internazionale (+ 18 % rispetto al 2022) e sono state emesse oltre 1 milione di decisioni di concessione di protezione temporanea in 29 paesi UE +; sottolinea il notevole sostegno fornito dall'EUAA agli Stati membri in tale contesto[4]; chiede livelli adeguati di finanziamento per l'EEAA, in particolare in caso di un aumento significativo dei compiti affidati all'Agenzia nel contesto dell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo;

2. prende atto dell'aumento del bilancio dell'EUAA nel 2023 da 208 a 228 milioni di EUR (+10 %) e del suo personale da 519 a 529 persone (+2 %); sottolinea che la Corte, nelle sue relazioni del 2017 e del 2020, ha riscontrato contratti irregolari dell'EUAA per l'affitto di locali a Lesbo e a Roma, a causa dell'insufficiente concorrenza e del mancato rispetto del principio di economia, il che implica l'irregolarità di tutti i successivi pagamenti nell'ambito di tali contratti; ricorda l'osservazione dei revisori dei conti secondo cui entro il 2023 erano stati effettuati tali pagamenti irregolari per un totale di 123 800 EUR;

3. accoglie con favore il fatto che il gruppo d'intervento in materia di asilo è diventato operativo e, alla fine del 2023, includeva quasi 350 esperti; si rammarica che, a causa dei ritardi nelle nomine dei rispettivi esperti da parte di alcuni Stati membri, il numero previsto, ossia 500, non sia ancora stato raggiunto; invita gli Stati membri a rispettare i propri obblighi con riguardo agli esperti nazionali, in modo da evitare che l'Agenzia si trovi a doversi affidare a contraenti esterni;

4. si compiace che il primo responsabile dei diritti fondamentali dell'EUAA abbia assunto l'incarico il 16 maggio 2023; apprezza l'istituzione di un meccanismo per il trattamento delle denunce visibile e facilmente accessibile sviluppato dal responsabile dei diritti fondamentali in consultazione con la Commissione e il forum consultivo;

5. accoglie con favore l'adozione della strategia riveduta dell'EUAA in materia di cooperazione esterna[5] e della strategia in materia di vulnerabilità[6]; sottolinea che entrambe dovrebbero fungere da garanzia per la protezione dei diritti fondamentali nei sistemi di asilo e accoglienza dei paesi UE +;

6. apprezza gli sforzi compiuti dall'EUAA per progredire verso la digitalizzazione, in particolare adottando la strategia sull'innovazione digitale nelle procedure di asilo e nei sistemi di accoglienza[7];

7. prende atto con soddisfazione che l'EUAA ha organizzato 1 000 sessioni di formazione e che vi è un costante aumento in termini di numero di funzionari addetti all'asilo

[4] I paesi UE + comprendono gli Stati membri dell'Unione europea (UE) e i paesi associati Schengen.
[5] https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2023-05/EUAA_External_Cooperation_Strategy.pdf
[6] https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2023-12/EUAA_Vulnerability_Strategy.pdf
[7] https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2023-10/2023_EUAA-Strategy-on-Digital-Innovation-in-Asylum-Procedures-and-Reception-Systems_EN.pdf

e all'accoglienza e di attori della società civile formati (+ 6 % rispetto al 2022); accoglie con favore l'ulteriore sviluppo del programma di studi europeo in materia di asilo, con moduli di formazione come quelli che affrontano la violenza di genere, la vulnerabilità e la situazione dei minori nel processo di asilo;

8. rinnova la sua richiesta dell'anno scorso che l'EUAA tenga regolarmente aggiornato il Parlamento su tutte le indagini dell'OLAF.

Parte IV – Discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA) per l'esercizio 2023

1. si rammarica che nel 2023 un importo di 12,6 milioni di EUR, pari al 3,2 % del totale degli stanziamenti di pagamento disponibili, abbia rappresentato una spesa non conforme che eccedeva la soglia di rilevanza stabilita per l'audit e che, pertanto, la Corte abbia espresso un giudizio con rilievi sulla legittimità e regolarità dei pagamenti; invita eu-LISA a predisporre un piano d'azione correttivo dettagliato che includa un calendario e la responsabilità per l'eliminazione delle spese non conformi; invita l'Agenzia a tenere periodicamente informata la Corte dei conti sui progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione correttivo;

2. prende atto con preoccupazione delle osservazioni relative ai conti annuali formulate dalla Corte a causa di due contratti quadro attivi; ribadisce la propria preoccupazione per il fatto che diverse osservazioni formulate dalla Corte negli anni precedenti sono ancora in sospeso; invita eu-Lisa a dare un seguito alle osservazioni della Corte e a intensificare gli sforzi per attuare misure correttive in tutti i casi di non conformità rimanenti e a informare l'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti;

3. prende atto degli sforzi compiuti da eu-LISA per conseguire gli obiettivi fissati per il 2023 nel documento unico di programmazione 2023-2025; prende atto con soddisfazione della piena attuazione del sistema d'informazione Schengen (SIS) rinnovato in marzo, dell'agevole integrazione di Cipro nel SIS nel luglio 2023 e dell'integrazione della Croazia nel sistema di informazione visti (VIS);

4. prende atto della nuova tabella di marcia per l'interoperabilità; si rammarica che il nuovo calendario per l'introduzione e l'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE sia stato necessario a causa dei ritardi nello sviluppo del sistema di ingressi/uscite (EES), del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali riguardo ai cittadini di paesi terzi (ECRIS-TCN); invita eu-LISA a dare priorità alla rapida attuazione di tali sistemi di informazione e a fissare una nuova specifica data di inizio; sottolinea che uno scambio di informazioni rapido, efficace e affidabile è fondamentale per sostenere e rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia dell'Unione;

5. accoglie con favore il fatto che eu-LISA si è concentrata anche sulla cibersicurezza e sulla lotta alle minacce nel settore informatico, in particolare compiendo i preparativi necessari per gli obblighi derivanti dai nuovi regolamenti dell'Unione in materia di sicurezza delle informazioni e cibersicurezza; sottolinea il fatto che eu-LISA gestisce e mantiene una piattaforma per il monitoraggio della sicurezza, un piano per gli incidenti di cibersicurezza, protocolli operativi e un sistema di permanenza 24/7 per garantire l'identificazione tempestiva

delle minacce informatiche e la risposta alle stesse; si compiace del ruolo svolto da eu-LISA nel supportare le esercitazioni di cibersicurezza tra le agenzie in cooperazione con la rete delle agenzie per la giustizia e gli affari interni;

6. si compiace che eu-LISA abbia avviato i preparativi per assumere la gestione operativa del sistema e-CODEX (comunicazione nell'ambito della giustizia elettronica attraverso lo scambio di dati in linea) e che abbia altresì avviato i preparativi per la progettazione e lo sviluppo della piattaforma di collaborazione per le squadre investigative comuni, al fine di garantire lo scambio elettronico sicuro di informazioni per le indagini penali transfrontaliere; prende atto della revisione delle norme per la prevenzione e la gestione dei conflitti d'interessi dei rappresentanti del consiglio di amministrazione e dei gruppi consultivi.

Parte V – Discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2023

1. prende atto del significativo aumento dei rimpatri, con Frontex che ha superato il suo obiettivo di 20 000 rimpatri prestando assistenza a 39 239 rimpatri in totale, tra cui un notevole aumento dell'87 % dei rimpatri volontari e un aumento del 20 % dei rimpatri forzati rispetto al 2022; accoglie con favore il maggiore sostegno fornito agli Stati membri nell'assistenza post-rimpatrio e post-arrivo, con Frontex che ha superato il suo obiettivo di 5 000 casi nel sistema congiunto di reintegrazione, gestendo con successo 6 438 casi nel 2023;

2. prende atto della progressiva espansione della cooperazione con i paesi terzi nel corso del 2023, caratterizzata da una serie di attività quali visite di familiarizzazione, missioni di identificazione e seminari, per un totale di 36 iniziative volte a rafforzare la collaborazione;

3. sottolinea il ruolo chiave e il compito principale di Frontex nella protezione delle frontiere esterne dell'Unione; riconosce il ruolo essenziale svolto da Frontex anche nelle operazioni di ricerca e soccorso (SAR), con l'impiego di forze marittime e aeree in operazioni congiunte in risposta a 785 incidenti che hanno coinvolto 43 508 migranti, sottolineando il contributo fondamentale di Frontex agli sforzi umanitari; osserva con preoccupazione che, nel 2023, Statista stima che 3 105 migranti siano morti durante la traversata del Mediterraneo; sottolinea la necessità di intensificare gli sforzi per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani;

4. sottolinea i progressi positivi compiuti nell'attuazione degli obiettivi in materia di diritti fondamentali, tra cui l'esecuzione in corso del piano d'azione per i diritti fondamentali e la valutazione indipendente della conformità dell'Agenzia al quadro dei diritti fondamentali, in linea con il regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea; accoglie con favore il seguito proattivo dato da Frontex alle denunce relative ai diritti fondamentali, la maggior parte delle quali sono state respinte in quanto irricevibili; sottolinea l'importanza di una stretta collaborazione con le autorità nazionali per garantire un seguito adeguato alle accuse di violazione dei diritti fondamentali, in linea con i meccanismi nazionali per i diritti fondamentali; sottolinea che i funzionari di Frontex devono evitare qualsiasi coinvolgimento in azioni che possano violare direttamente o indirettamente i diritti fondamentali; accoglie con favore il

rafforzamento dell'impegno di Frontex a favore della trasparenza e della responsabilità; sottolinea la necessità di informazioni più dettagliate a seguito delle operazioni;

5. sostiene i costanti sforzi compiuti da Frontex volti a rafforzare il suo responsabile dei diritti fondamentali, prendendo atto dell'assunzione di 46 osservatori dei diritti fondamentali nel 2023; sottolinea l'importanza di garantire che tutti gli osservatori dei diritti fondamentali siano assunti nel grado AD, al fine di rafforzarne ulteriormente la capacità e l'indipendenza; riconosce che Frontex ha compiuto passi significativi nel rispondere ai pareri del responsabile dei diritti fondamentali, in particolare su questioni quali l'integrazione della dimensione di genere e la tratta di esseri umani;

6. prende atto con soddisfazione che la maggior parte degli obiettivi in materia di diritti fondamentali sono stati raggiunti nel 2023, contribuendo a un approccio più solido e basato sui diritti alle operazioni di Frontex; si rammarica, nonostante le risposte ufficiali del direttore esecutivo di Frontex, della mancanza di azioni concrete su alcuni dei pareri emessi dal responsabile dei diritti fondamentali e chiede pertanto di continuare a concentrarsi sull'attuazione di tali azioni concrete sulla base delle raccomandazioni del responsabile dei diritti fondamentali e di rafforzare ulteriormente il quadro di Frontex in materia di diritti umani;

7. prende atto della ricezione di 217 segnalazioni di presunte violazioni dei diritti fondamentali, della presentazione di 104 segnalazioni di incidenti gravi nel 2023, di cui 48 relative ai diritti fondamentali, della ricezione di 67 denunce attraverso il meccanismo per le denunce di Frontex, dell'avvio di 55 indagini su incidenti gravi nel 2023 e dell'archiviazione di 39 incidenti gravi, laddove le violazioni dei diritti fondamentali si sono probabilmente verificate in quasi il 50 % dei casi archiviati; riconosce che le indagini condotte evidenziano anche l'impegno di Frontex a favore della trasparenza, della responsabilità e del continuo miglioramento;

8. esorta Frontex a garantire, senza ulteriore indugio, la piena attuazione di tutte le raccomandazioni degli organismi europei di audit e controllo, in particolare quelle dell'OLAF e del gruppo di lavoro del Parlamento europeo per il controllo di Frontex, del Mediatore europeo, della Corte e del gruppo di lavoro di Frontex sui diritti fondamentali e gli aspetti operativi di natura giuridica delle operazioni (WG FRaLO);

9. osserva con preoccupazione che la Corte ha evidenziato dal 2018 un elevato livello di riporti e cancellazioni da parte di Frontex e che questo problema persiste nel 2023; osserva inoltre che Frontex incontra tuttora difficoltà a raggiungere il numero di dipendenti richiesto, come stabilito nel suo organigramma, e che questo problema risale almeno al 2018; richiama l'attenzione sulla costante preoccupazione della Corte per la mancanza di norme sui conflitti d'interessi dichiarati in relazione alle procedure di assunzione da parte di Frontex;

10. prende atto delle osservazioni relative ai conti annuali pubblicate dalla Corte in merito al calcolo dei contributi dei paesi associati Schengen, formulate nel 2022; prende atto della risposta di Frontex secondo cui tali calcoli seguono prassi consolidate approvate dal consiglio di amministrazione e dalla Commissione; invita la Commissione a rivedere tali accordi per garantire una maggiore coerenza nel metodo di fissazione dei contributi all'Unione e alle sue agenzie;

11. invita la Commissione, alla luce della difficile crisi migratoria, in particolare dopo l'entrata in vigore del patto sulla migrazione e l'asilo, e delle operazioni ibride condotte dalla Russia e dalla Bielorussia, a dare seguito alla dichiarazione della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen del luglio 2024, in cui dichiara che Frontex è nella posizione ideale per aumentare ulteriormente il suo personale fino a 30 000 agenti; sottolinea che tale espansione rafforzerebbe in modo significativo la capacità di Frontex di affrontare e gestire i flussi migratori e garantire la sicurezza e il rispetto dei diritti fondamentali alle frontiere esterne dell'Unione, rafforzandone il ruolo fondamentale nella più ampia strategia dell'Unione in materia di migrazione; invita la Commissione ad adottare le misure necessarie per dotare Frontex di risorse adeguate all'attuale situazione geopolitica e per contrastare il traffico di migranti.

Parte VI – Discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) per l'esercizio 2023

1. prende atto che CEPOL ha intensificato i suoi sforzi per fornire un portafoglio di formazione completo in tutti i settori della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT); rileva che la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità e la criminalità informatica sono state i temi più seguiti con la partecipazione di quasi il 62 % del numero totale di partecipanti nel 2023; sottolinea che, nell'ambito dell'audit dei pagamenti relativi a un contratto quadro per servizi di organizzazione di viaggi ed eventi, la Corte ha osservato che CEPOL ha monitorato l'impiego dei contratti a livello di pagamenti piuttosto che di impegni di bilancio; concorda con la Corte in merito al fatto che suddetto approccio non è conforme all'articolo 111 del regolamento finanziario dell'UE;

2. si compiace che CEPOL abbia pubblicato la revisione intermedia della valutazione delle esigenze di formazione strategica dell'UE per il periodo 2022-2025, che individua le nuove esigenze strategiche e di formazione a livello dell'UE dei funzionari delle autorità di contrasto;

3. accoglie con favore il fatto che CEPOL ha continuato a fornire un portafoglio di formazione informatica attraverso la sua Accademia per la lotta alla criminalità informatica; si compiace che le attività di formazione specifiche abbiano migliorato le conoscenze e le capacità in materia di criminalità informatica in Europa nei settori della lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori, i sistemi di frode online e gli attacchi informatici e che CEPOL abbia sviluppato il suo primo seminario dedicato all'intelligenza artificiale;

4. prende atto con rammarico che le attività di formazione nel settore dei diritti fondamentali e della protezione dei dati sono diminuite nel 2023 (quando sono state realizzate 19 attività con 2063 partecipanti) rispetto al 2022 (30 attività con 4 014 partecipanti); sottolinea che l'obiettivo principale di CEPOL consiste nel sostenere, sviluppare, realizzare e coordinare le attività di formazione per i funzionari delle autorità di contrasto, ponendo un accento particolare sulla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali nell'ambito delle attività di contrasto; prende atto al contempo che il numero totale di partecipanti è salito a 46 431; invita CEPOL ad aumentare la trasparenza nella pianificazione e nel monitoraggio dell'attuazione di queste esigenze formative, soprattutto nel contesto delle nuove sfide, come il ruolo crescente della tecnologia nell'applicazione della legge.

Parte VII – Discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze per l'esercizio 2023

1. prende atto che il 1º luglio 2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento riguardante l'Agenzia dell'Unione europea sulle droghe (EUDA)[8], che abroga e sostituisce il regolamento sull'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA)[9], e accoglie con favore il nuovo e più ampio mandato dell'EUDA; ricorda che il regolamento dell'EUDA mira ad affrontare il fenomeno delle droghe con un approccio olistico e basato su elementi concreti, e invita l'Agenzia a garantire la piena attuazione del suo nuovo mandato; prende atto dell'aumento del bilancio dell'EMCDDA nel 2023 da 26 a 29 milioni di EUR (+13 %) e della riduzione del personale da 110 a 101 persone (-1 %);

2. accoglie con favore il contributo dell'EMCDDA all'EMPACT e ai piani d'azione operativi (OAP) del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale; apprezza il contributo fornito dall'EMCDDA alla nuova tabella di marcia dell'UE per intensificare la lotta al traffico di droga e alle reti criminali[10];

3. si compiace dei continui sforzi da parte dell'EMCDDA di attuare il sistema di allerta precoce dell'UE in collaborazione con i partner degli Stati membri; osserva che sono state notificate 26 nuove sostanze psicoattive (NSP) e che il numero totale di NSP attualmente monitorate è di circa 950; esprime apprezzamento per le relazioni pubblicate dall'Agenzia;

4. prende atto che nel 2023 l'EMCDDA ha realizzato 30 pubblicazioni scientifiche e istituzionali, nonché 14 articoli scientifici e capitoli di libri redatti o coredatti; apprezza l'esperienza scientifica e basata su dati concreti fornita dall'Agenzia;

5. accoglie con favore il lancio della relazione europea sulla droga 2023 principalmente digitale e modulare, nonché il lancio dei moduli sull'anfetamina e la cannabis della relazione congiunta EMCDDA-Europol dal titolo "EU Drug Markets: In-depth analysis" (analisi approfondita sui mercati della droga nell'UE);

6. prende atto con soddisfazione che l'EMCDDA ha fornito regolarmente un valido sostegno e informazioni sulle politiche in materia di droghe ai responsabili politici nazionali e ha coordinato revisioni scientifiche preparatorie dei danni, del trattamento e delle pratiche di riduzione dei danni derivanti dalla droga; sottolinea l'importanza di proseguire questo fondamentale lavoro in modo da affrontare l'evoluzione delle tendenze e delle sfide e chiede un ulteriore rafforzamento di tali attività, promuovendo una più stretta collaborazione con gli Stati membri e garantendo un'adeguata diffusione dei risultati a un pubblico più ampio, compresi gli operatori sanitari e il pubblico in generale;

7. sottolinea che l'EMCDDA ha formato oltre 3 300 professionisti che operano nel

[8] Regolamento (UE) 2016/1322 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2023 riguardante l'Agenzia dell'Unione europea sulle droghe (EUDA) e che abroga il regolamento (CE) n. 1920/2006 (GU L, 2023/1322, 30.6.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/1322/oj).
[9] Regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (GU L, 1920/2006, 27.12.2006, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2006/1920/oj).
[10] https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_4981

settore della droga, tra cui operatori sanitari, funzionari delle autorità di contrasto e responsabili politici all'interno e all'esterno dell'Unione, e che agli otto seminari online organizzati dall'EMCDDA hanno partecipato circa 4 800 professionisti; accoglie con favore la cooperazione con altre agenzie dell'UE.

Parte VIII – Discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2023

1. esprime preoccupazione per l'osservazione della Corte sulla legittimità e regolarità delle operazioni connesse alla sovvenzione operativa volta a finanziare le attività di una forza di polizia nazionale in uno Stato membro; prende atto che la Corte ha concluso che una parte della sovvenzione, pari a 279 000 EUR, era irregolare; sottolinea che, su richiesta della Corte, Europol ha individuato altre sovvenzioni tramite le quali è stata rimborsata l'IVA per attività simili nel 2023, con conseguenti pagamenti irregolari; prende atto della risposta di Europol secondo cui Europol non considererà più l'IVA un costo ammissibile per le sovvenzioni operative, garantendo così la sua conformità al regolamento finanziario 2018/1046;

2. prende atto con soddisfazione che nel 2023 Europol ha accettato 107 856 contributi operativi, ha sostenuto 3 155 operazioni, ha istituito 27 task force operative, ha fornito 21 096 risposte in prima linea tramite l'applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (SIENA) e ha fornito maggiori capacità di informazione operativa alle autorità nazionali, agli Stati membri e a terzi;

3. elogia il successo dell'attuazione della piattaforma dell'UE sui contenuti illegali online (PERCI), in particolare con la piena attuazione delle raccomandazioni del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD); apprezza la stretta cooperazione con il GEPD e il gruppo di lavoro congiunto istituito con Frontex per dare seguito alle raccomandazioni del GEPD in relazione al programma PeDRA (Processing of Personal Data for Risk Analysis - trattamento dei dati personali ai fini dell'analisi del rischio) di Frontex, in cui entrambe le agenzie condividono un forte interesse a tutelare i diritti fondamentali promuovendo nel contempo la sicurezza;

4. chiede che la cooperazione tra Europol e le altre agenzie GAI sia pienamente trasparente e che sia garantita la responsabilità nel rispetto delle norme dell'UE in materia di trasparenza, nonché dei diritti fondamentali e delle norme in materia di protezione dei dati;

5. accoglie con favore l'attuazione del regolamento Europol[11] quale modificato nel 2022, in particolare la rapida nomina di un responsabile dei diritti fondamentali nel gennaio 2023, che segna un passo significativo verso il rafforzamento dell'impegno di Europol a favore dei diritti umani nelle sue operazioni;

6. osserva con preoccupazione l'aumento del reclutamento di bambini e giovani nella criminalità organizzata; sottolinea l'importanza di una strategia chiara e completa per

[11] Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI (GU L, 2016/794, 24.5.2016, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/794/oj).

prevenire e combattere questo fenomeno;

7. apprezza il costante e prezioso sostegno fornito da Europol all'Ucraina, in particolare attraverso la sua partecipazione alla squadra investigativa comune che indaga sui presunti crimini internazionali fondamentali commessi in Ucraina; prende atto con soddisfazione della creazione di una task force operativa intesa a fornire un sostegno mirato alle indagini in corso sui crimini di guerra, mettendo in evidenza il ruolo cruciale di Europol nella giustizia internazionale e nella responsabilità;

8. prende atto inoltre degli sforzi della Commissione a favore di un'Europa più forte e sicura, come indicato dalla Presidente Ursula von der Leyen nella sua dichiarazione del 2024; invita la Commissione a raddoppiare il personale di Europol e a riconoscere il ruolo centrale di Europol nel garantire la sicurezza in tutta l'Unione e la sua capacità di rispondere alle minacce emergenti; sottolinea inoltre che tale ampliamento rafforzerà ulteriormente la capacità di Europol di sostenere gli Stati membri nella lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, sia online che offline, contribuendo in tal modo a un'Europa più sicura per tutti.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI IL RELATORE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore per parere dichiara di aver ricevuto, nel corso dell'elaborazione del parere, fino alla sua approvazione in commissione, contributi dalle seguenti entità o persone:

Entità e/o persona
European Border and Coast Guard Agency (“Frontex”)

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore per parere.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore per parere dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	6.2.2025
Esito della votazione finale	+: 37 –: 13 0: 9
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Magdalena Adamowicz, Giuseppe Antoci, Jaume Asens Llodrà, Nikola Bartůšek, Krzysztof Brejza, Saskia Bricmont, Jaroslav Bžoch, Veronika Cifrová Ostrihoňová, Lena Düpont, Marieke Ehlers, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Branko Grims, Evin Incir, Irena Joveva, Erik Kaliňák, Marina Kaljurand, Fabienne Keller, András László, Juan Fernando López Aguilar, Erik Marquardt, Michael McNamara, Birgit Sippel, Krzysztof Śmiszek, Petra Steger, Cecilia Strada, Georgiana Teodorescu, Milan Uhrík, Tom Vandendriessche, Charlie Weimers, Sophie Wilmès, Alessandro Zan, Javier Zarzalejos, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Fredis Beleris, David Casa, Sigrid Friis, Markéta Gregorová, Hannah Neumann, Gaetano Pedulla', Oliver Schenk, Alexander Sell, Bartłomiej Sienkiewicz, Malika Sorel, António Tânger Corrêa, Marco Tarquinio, Pekka Toveri, Loránt Vincze, Petar Volgin, Axel Voss, Michał Wawrykiewicz, Lucia Yar
Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale	Bart Groothuis, Rima Hassan, Anja Hazekamp, Pär Holmgren, Sérgio Humberto, Evelyn Regner, Carla Tavares, Ingeborg Ter Laak